

## IL CONTE DI CARMAGNOLA Coro dell'atto II Alessandro Manzoni

1. S'ode a destra uno squillo di tromba;  
2. A sinistra risponde uno squillo:  
3. D'ambo i lati calpesto rimbomba  
4. Da cavalli e da fanti il terren.  
5. Quinci spunta per l'aria un vessillo;  
6. Quindi un altro s'avanza spiegato:  
7. Ecco appare un drappello schierato;  
8. Ecco un altro che incontro gli vien.  
9. Già di mezzo sparito è il terreno;  
10. Già le spade rispingon le spade;  
11. L'un dell'altro le immerge nel seno;  
12. Gronda il sangue; raddoppia il ferir. -  
13. -Chi son essi? Alle belle contrade  
14. Qual ne venne straniero a far guerra  
15. Qual è quei che ha giurato la terra  
16. Dove nacque far salva, o morir? -  
17. -D'una terra son tutti: un linguaggio  
18. Parlan tutti: fratelli li dice  
19. Lo straniero: il comune lignaggio  
20. A ognun d'essi dal volto traspar.  
21. Questa terra fu a tutti nudrice,  
22. Questa terra di sangue ora intrisa,  
23. Che natura dall'altre ha divisa,  
24. E ricinta con l'alpe e col mar.  
25. -Ahi! Qual d'essi il sacrilego brando  
26. Trasse il primo il fratello a ferire?  
27. Oh terror! Del conflitto esecrando  
28. La cagione esecranda qual è?  
29. -Non la sanno: a dar morte, a morire  
30. Qui senz'ira ognun d'essi è venuto;  
31. E venduto ad un duce venduto,  
32. Con lui pugna, e non chiede il perché.  
33. -Ahi sventura! Ma spose non hanno,  
34. Non han madri gli stolti guerrieri?  
35. Perché tutte i lor cari non vanno  
36. Dall'ignobile campo a strappar?  
37. E i vegliardi che ai casti pensieri  
38. Della tomba già schiudon la mente,  
39. Ché non tentan la turba furente  
40. Con prudenti parole placar? -  
41. -Come assiso talvolta il villano  
42. Sulla porta del cheto abituro  
43. Segna il nembo che scende lontano  
44. Sopra i campi che arati ei non ha;  
45. Così udresti ciascun che sicuro  
46. Vede lungi le armate coorti,  
47. Raccontar le migliaja de' morti,  
48. E la piéta dell'arse città.  
49. Là, pendenti dal labbro materno  
50. Vedi i figli che imparano intenti  
51. A distinguer con nomi di scherno  
52. Quei che andranno ad uccidere un di;  
53. Qui le donne alle veglie lucenti  
54. De' monili far pompa e de' cinti,  
55. Che alle donne diserte de' vinti  
56. Il marito o l'amante rapì. -  
57. -Ahi sventura! sventura! sventura!  
58. Già la terra è coperta d'uccisi;  
59. Tutta è sangue la vasta pianura;

Nelle prime strofe vi è un procedere a coppia dei versi costruiti in antitesi (*ode/risponde; destra/sinistra*) ad evidenziare l'esatta specularità e intercambiabilità dei due fronti nemici.

**Quinci...quindi:** Da una parte...dall'altra - anfora.  
**Ecco/ecco** - anafora.

**sparito** = il terreno che separa i due fronti è completamente coperto dalle due schiere che si stanno affrontando in un cruento corpo a corpo.

**Chi son essi?** = Qual è dei due l'esercito straniero venuto a portare guerra alle belle terre (d'Italia - **belle contrade**)? Quale quello che invece difende la propria terra, che ha giurato di salvare dall'invasione o morire?

Gli uni e gli altri parlano lo stesso linguaggio e sono figli della stessa Terra (**D'una...un linguaggio**)

**Fratelli li dice lo straniero** = per lo straniero sono entrambi figli della stessa patria. **Lignaggio** = origine.

**Questa terra fu a tutti nudrice** = questa patria fu madre di tutti. La natura ha separato l'Italia dalle altre nazioni con le alpi e il mare.

(Ma se sono fratelli) chi per primo osò trarre il sacrilego brando?

**Sacrilego brando** = la spada sacrilega perché diretta contro i propri fratelli.

**Cagione** = la causa

**senz'ira** = quei contendenti non hanno motivo di odiarsi e la cagione di quella guerra neppure la sanno (condanna alle guerre combattute da gente prezzolata, al comando di capi prezzolati e quindi **senz'ira**)

**Pugna** = combatte

**casti** = sereni

**Come assiso talvolta il villano** - Come il contadino seduto alla porta della sua tranquilla abitazione (**cheto abituro**), addita (**segna**) il turbine (**nembo**) che si scatena sui campi degli altri (che non ha arato lui), così puoi udire quelli che sentendosi al sicuro (**sicuro** - perché il conflitto non lo tocca) per il passaggio lontano degli eserciti (**armate coorti**) raccontano i morti e le angosce (**piéta**) delle città colpite dalla guerra (con indifferenza per la sorte altrui) - similitudine.

**Là** = tra gli sconfitti

**Intenti** = attenti

**Qui** = tra i vincitori

Lucenti = per lo sfarzo dei candelieri e delle suppellettili.

**Diserte** = abbandonate, private cioè dei loro uomini, uccisi o fatti prigionieri.

60. Cresce il grido, raddoppia il furor.  
 61. Ma negli ordini manchi e divisi  
 62. Mal si regge, già cede una schiera;  
 63. Già nel volgo che vincer dispera,  
 64. Della vita rinasce l'amor.  
 65. Come il grano lanciato dal pieno  
 66. Ventilabro nell'aria si spande;  
 67. Tale intorno per l'ampio terreno  
 68. Si sparpagliano i vinti guerrier.  
 69. Ma improvvisate terribili bande  
 70. Ai fuggenti s'affaccian sul calle;  
 71. Ma si senton più presso alle spalle  
 72. Scalpitare il temuto destrier.  
 73. Cadon trepidi a piè dei nemici,  
 74. gettan l'arme, si danno prigionieri:  
 75. Il clamor delle turbe vittrici  
 76. Copre i lai del tapino che muor.  
 77. Un corriero è salito in arcioni;  
 78. Prende un foglio, il ripone, s'avvia,  
 79. Sferza, sprona, divora la via  
 80. Ogni villa si desta al rumor.  
 81. Perché tutti sul pesto cammino  
 82. Dalle case, dai campi accorrete?  
 83. Ognun chiede con ansia al vicino,  
 84. Che gioconda novella recò?  
 85. Donde ei venga, infelici, il sapete,  
 86. E sperate che gioja favelli?  
 87. I fratelli hanno ucciso i fratelli:  
 88. Questa orrenda novella vi do.  
 89. Odo intorno festevoli gridi;  
 90. S'orna il tempio, e risuona del canto;  
 91. Già s'innalzan dai cori omicidi  
 92. Grazie ed inni che abbozza il ciel. -  
 93. Giú dal cerchio dell'alpi frattanto  
 94. Lo straniero gli sguardi rivolge;  
 95. Vede i forti che mordon la polve,  
 96. E li conta con gioja crudel.  
 97. Affrettatevi, empite le schiere,  
 98. Suspendete i trionfi ed i giuochi,  
 99. Ritornate alle vostre bandiere:  
 100. Lo straniero discende; egli è qui.  
 101. Vincitor! Siete deboli e pochi?  
 102. Ma per questo a sfidarvi ei discende;  
 103. E voglioso a quei campi v'attende  
 104. Dove il vostro fratello perì. -  
 105. Tu che angusta a' tuoi figli parevi,  
 106. Tu che in pace nutrirli non sai,  
 107. Fatal terra, gli estrani ricevi:  
 108. Tal giudizio comincia per te.  
 109. Un nemico che offeso non hai  
 110. A tue mense insultando s'asside;  
 111. Degli stolti le spoglie divide;  
 112. Toglie il brando di mano a' tuoi Re.  
 113. Stolto anch'esso! Beata fu mai  
 114. Gente alcuna per sangue ed oltraggio?  
 115. Solo al vinto non toccano i guai;  
 116. Torna in pianto dell'empio il gioir.  
 117. Ben talor nel superbo viaggio  
 118. Non l'abbatte l'eterna vendetta;  
 119. Ma lo segna; ma veglia ed aspetta;  
 120. Ma lo coglie all'estremo sospir.  
 121. Tutti fatti a sembianza d'un Solo;  
 122. Figli tutti d'un solo Riscatto,  
 123. In qual ora, in qual parte del suolo,  
 124. Trascorriamo quest'aura vital  
 125. Siam fratelli; siam stretti ad un patto:  
 126. Maledetto colui che l'infrange,  
 127. Che s'innalza sul fiacco che piange,  
 128. Che contrista uno spirto immortale!

**Ordini manchi e divisi** = schieramenti decimati e dispersi.

**Volgo...amor** = nei soldati che sentono vicina la sconfitta rinasce forte l'attaccamento alla vita (traspare la disistima del poeta per queste milizie mercenarie prive di idealità civile o religiosa).

Come il grano lanciato in aria dal **ventilabro** (strumento utilizzato per separare il grano dalla pula - lat. ) si spande ovunque, così nell'ampio terreno si sparpagliano i guerrieri vinti - similitudine.

**Ma... calle** = ma sulla via della fuga si presentano di colpo (**s'affaccian**) le terribili frotte dei nemici poste in agguato.

Cadono tremanti (**trepidi**) ai piedi dei nemici, gettano le armi e si danno prigionieri (**prigionieri**): i clamori delle truppe vittoriose (**vittrici** - lat.) copre i lamenti (**lai**) dell'infelice (**tapino**) che muore.

Un messo (**corriero**) è montato a cavallo (**salito in arcioni**); prende una missiva (**foglio** = che annuncia la vittoria), lo ripone e si avvia (**climax**).

**villa** = villaggio

**pesto cammino** = via battuta, calpestata.

Quale (**Che**) buona (**gioconda**) notizia portò?

**Gioja favelli?** = annunci un evento lieto?

**I fratelli hanno ucciso i fratelli:** il poeta esprime il suo accorato sdegno.

**abbozza il ciel** = il cielo aborrisce

**mordon la polve** = cioè morti.

**Vincitor** = detto con amara ironia: a cosa giova aver vinto i fratelli?

**voglioso** = impaziente, bramoso di vincere.

**angusta a' tuoi figli parevi:** Tu Italia che ai romani (**tuoi figli**) sembravi confine troppo esiguo - apostrofe.

**Giudiz io** = sentenza, giudizio divino.

Se anche a volte la giustizia divina non lo colpisce e abbatte durante la sua vita (**superbo viaggio**) lo osserva e aspetta per raggiungerlo nel momento della morte.

**d'un solo** = di Dio

**Riscatto** = l'incarnazione e passione di Cristo che con la sua morte ha riscattato l'umanità.

**In qual ora...vital** = In qualunque momento e luogo trascorriamo la vita (**aura vital**).

**fiacco** = oppresso

**Spirto immortale** = un altro uomo (eterno nello spirito).

**Tema:** La prima tragedia Manzoni è rappresentata dal conte di Carmagnola composta tra il 1816 ed il 1819.

Vi si narrano le vicende del condottiero Francesco Bussone al servizio della repubblica di Venezia, vincitore della battaglia di Maclodio, ma poi accusato di tradimento (a causa della liberazione di alcuni prigionieri) e condannato a morte dal governo. Manzoni inneggia all'innocenza del Carmagnola innalzandolo ad eroe, a modello di guerriero generoso ed ambizioso.

Il punto più alto di tutta la tragedia è costituito dal coro sulla battaglia di Maclodio (Atto II). La battaglia vi appare come una strage irrazionale, e fratricida tra Veneziani e Milanesi. Tutta la prima metà della composizione è dedicata alla descrizione analitica della battaglia, parte da qui per elevare il suo disappunto e la sua condanna alle lotte fratricide della storia italiana, viste come la principale causa della servitù del nostro paese. Da qui si sviluppa poi la ripulsa di ogni forma di violenza in nome di una coscienza intimamente religiosa.

Precedono la tragedia una Prefazione, in cui Manzoni rende conto degli assunti teorici alla base delle scelte compositive del dramma (in particolare della inosservanza delle regole di unità di tempo e di luogo e del significato del coro). E brevi Notizie storiche.

**IL CORO:** Una novità singolare nelle tragedie manzoniane è data dalla presenza dei Cori, uno al termine del secondo atto del "Carmagnola" ("S'ode a destra uno squillo di tromba") e due nell' "Adelchi". Questi cori non sono la riproposizione dei cori dell'antica tragedia greca, dai quali si differenziano nettamente, ma rappresentano come una pausa di raccoglimento durante lo svolgimento del dramma, un momento di riflessione sugli avvenimenti rappresentati, uno sforzo per penetrare nel significato più riposto delle vicende e trarne un insegnamento morale: è un mezzo per semplificare al lettore od allo spettatore la strada che conduce allo scopo morale che si ripropone l'Autore.

**Schema metrico:** endecasillabo sciolto. Figure retoriche: vv.1-2 antitesi (ode/risponde e destra/sinistra); vv.5-6 anafora (quindi/quinci); vv.7-8 anafora (ecco); vv.77-80 climax; numerose le similitudini.